



**Teatro Alfieri.**



**Cine Teatro Maffei.**

simi, tutti i vani sono rimasti in piedi, proprio solo lo scantinato è andato distrutto. Undici morti di cui otto donne e parecchi feriti, sono stati estratti dal pronto intervento dei soccorsi, giunti mentre ancora infieriva l'incursione.

Pure colpito è stato il rifugio della casa di via Cappelli 27, in località Tesoriera: i morti sono stati 9 di cui sei donne, mentre in corso Racconigi 60 (Borgo San Paolo) altri sette morti si sono avuti nel crollo di quel rifugio. Queste due case sono andate distrutte. Tre altri rifugi privati sono stati colpiti quella notte: in via Bigetti 35 con 2 morti, in via Villafranca 17 con uno e in corso IV Novembre, pure con un morto. In via Bigetti 35, per il crollo del rifugio sono rimaste sotto le macerie numerose vittime e parecchie viventi che chiedevano disperatamente soccorso. I lavori proseguirono per ore ed ore hanno portato all'estrazione di nove persone vive che furono tenute in vita con somministrazione di ossigeno e di cordiali.

Particolarmente pietoso è il caso di una madre deceduta all'ospedale Martini, perché colpita da una scheggia di bomba mentre si trovava presso il letto della figlia operata il giorno prima. Altre undici vittime si sono avute in località imprecisate.

La statistica dà complessivamente 31 morti in un rifugio, uno in casa, 8 in luogo imprecisato e nessuno all'aperto. Dei 72 feriti, 37 lo sono stati in rifugio, 3 in casa, 8 all'aperto e 24 in località non precisata. Essi sono stati smistati nei vari ospedali cittadini senza per altro produrre alcun ingorgo nei servizi.

Pur senza produrre vittime, gravi distruzioni si sono avute in via Ormea 47, via Costighole 5, piazza Balilla 12

e via Montenegro 98: queste abitazioni sono andate completamente distrutte, mentre parzialmente distrutti sono stati gli edifici di corso Oporto 2, via Principi d'Acaja 1, via P. Giuria 50, via L. Pettiti 32, via Bersezio 8, via Villafranca angolo corso Racconigi, corso Racconigi 60, via Monginevro 72, via Rio Janeiro 4.

Per molti incendi provocati i più disastrosi si sono avuti in via Monginevro 8, corso Brunelleschi angolo via Monginevro, via Giuseppe Grassi 1, via Polonghera 18, via Monte Cucco 49 e via Lionetto 19 nonché al Giardino della Cittadella dove c'erano i baracconi di un parco di divertimenti.

All'indomani, mentre ancora audevano qua e là le macerie di edifici distrutti, è incominciato l'esodo della popolazione.

I treni sono stati presi d'assalto da una folla di gente che si recava nei paesi vicini presso parenti, amici e conoscenti. Caratteristico il corteo dei veicoli d'ogni genere che percorreva le grandi strade irradianti da Torino verso la collina o le prealpi.

L'esodo aveva però una caratteristica di ordine e di regolarità. Nonostante esistesse la proibizione di circolazione delle automobili, i proprietari le trassero dalle rimesse mettendo in salvo la famiglia e gli oggetti più preziosi. Interminabili le file di carri, carretti, biciclette e tricicli.

Unica vittima militare dell'azione aerea, un milite colpito ad una postazione di mitragliatrici contraeree situato sul tetto degli stabilimenti Michelin in corso Regina Elena, 52. Si ebbe anche a lamentare un suo compagno ferito.

Ufficialmente ecco come si sono espressi i due Bollettini di guerra a proposito di questa incursione:



**Via Pietro Micca.**